

Beata Vergine Maria di Loreto (memoria facoltativa)

SABATO 10 DICEMBRE

Il settimana di Avvento - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Adoriamo il mistero
del Cristo redentore
nato da Maria vergine.*

*Nel suo grembo purissimo
egli si è fatto uomo
per divino consiglio.*

*Come sole che sorge,
come sposo dal talamo,
Dio viene a Salvarci.*

*O Gesù, re di gloria,
mediatore per gli uomini,
dà il perdono e la pace.*

*O Luce, che risplendi
nella notte del mondo,
vinci le nostre tenebre.*

*A te sia lode, o Cristo,
al Padre ed allo Spirito
ora e sempre nei secoli.*

Salmo CF. 77 (78)

Ascolta, popolo mio,
la mia legge,
porgi l'orecchio
alle parole della mia bocca.

Ciò che abbiamo udito
e conosciuto
e i nostri padri
ci hanno raccontato
non lo terremo nascosto
ai nostri figli,
raccontando
alla generazione futura

le azioni gloriose e potenti
del Signore
e le meraviglie che
egli ha compiuto.

Egli scelse Davide suo servo
e lo prese

dagli ovili delle pecore.
Fu per loro un pastore
dal cuore integro
e li guidò
con mano intelligente.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In quei giorni, sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola (*Sir 48,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Accendi in noi il fuoco del tuo Spirito, Signore!

- Con la forza del tuo Spirito, o Signore, dona vigore a ciò che in noi è spento perché la tua luce possa brillare nelle nostre vite.
- Con la forza del tuo Spirito, o Signore, rendi incandescente di vita e di amore la Parola che la Chiesa annuncia perché possa essere lampada al cammino di ogni uomo.
- Con la forza del tuo Spirito, o Signore, poni nelle nostre menti e nei nostri cuori il fuoco della tua carità perché tutto ciò che facciamo abbia il sigillo del tuo amore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 79,4.2

Vieni, e fa' splendere il tuo volto su di noi,
o Signore, che siedi nei cieli, e noi saremo salvi.

COLLETTA

Sorga nei nostri cuori, Dio onnipotente, lo splendore della tua gloria, perché, vinta ogni oscurità della notte, la venuta del tuo Figlio unigenito manifesti al mondo che siamo figli della luce. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA SIR 48,1-4.9-11 (NV) [GR. 48,1-4.9-11B]

Dal libro del Siràcide

In quei giorni, ¹sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola. ²Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. ³Per la parola del Signore chiuse il cielo e così fece scendere per tre volte il fuoco. ⁴Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! E chi può vantarsi di esserti uguale? ⁹Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco; ¹⁰tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, per placare l'ira prima che divampi, per ricondurre il cuore del padre verso il figlio

e ristabilire le tribù di Giacobbe. ¹¹Beati coloro che ti hanno visto e si sono addormentati nell'amore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

79 (80)

Rit. Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.

²Tu, pastore d'Israele, ascolta.
Seduto sui cherubini, risplendi.

³Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci. **Rit.**

¹⁵Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

¹⁶proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. **Rit.**

¹⁸Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

¹⁹Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 3,4.6

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.
Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 17,10-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

Mentre scendevano dal monte, ¹⁰i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?». ¹¹Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. ¹²Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro». ¹³Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Sempre si rinnovi, o Signore, l'offerta di questo sacrificio che attua il santo mistero da te istituito, e con la sua divina potenza renda efficace in noi l'opera della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 340

ANTIFONA ALLA COMUNIONE AP 22,12

«Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario», dice il Signore, «per rendere a ciascuno secondo le sue opere».

DOPO LA COMUNIONE

Imploriamo, o Signore, la tua misericordia: la forza divina di questo sacramento ci purifichi dal peccato e ci prepari alle feste del Natale. Per Cristo nostro Signore.

Il fuoco della Parola

Nella tradizione della Chiesa, due figure bibliche hanno evocato particolari suggestioni, diventando quasi sintesi emblematiche della dimensione profetica dell'esperienza cristiana. Si tratta di Elia e di Giovanni il Precursore, profondamente uniti nella loro missione di preparare il popolo all'incontro con il Signore. La qualità della loro fede, la radicalità con cui essa si esprime, l'essenzialità della loro vita, l'intensità del loro rapporto con Dio mediato soprattutto dalla Parola, sono diventate come altrettanti paradigmi per il credente di ogni tempo. Sono uomini in un certo senso marginali: Elia e Giovanni scelgono il deserto come luogo in cui la loro vita subisce una radicale purificazione nel silenzio, per permettere alla Parola di risuonare in tutta la sua forza. Ma sono anche uomini di comunione, uomini che sanno mettere a disposizione la loro vita affinché l'uomo incontri Dio: Elia è il profeta che con passione annuncia la centralità di Dio nella vita del popolo di Israele; in Giovanni trova compimento la missione del profeta Elia perché è colui che guida l'umanità all'incontro con il Messia. Dunque anche per noi diventa importante riappropriarci di queste figure bibliche e verificare il nostro cammino spirituale alla luce dell'esperienza di Dio che essi ci comunicano.

Il testo tratto dal libro del Siracide ci offre un'icona suggestiva del profeta Elia, in particolare attraverso il simbolo del fuoco:

«In quei giorni, sorse Elia profeta, come un fuoco; la sua parola bruciava come fiaccola [...]. Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, su un carro di cavalli di fuoco» (Sir 48,1.9). Elia è colui che brucia, arde di passione per Dio. L'immagine del fuoco esprime la radicalità totalizzante dell'esperienza di Elia: è il profeta del Dio unico, del «Dio solo»: è colui che lotta contro ogni idolatria (Eli-yahu: «Dio mio è il Signore»). Elia è completamente assorbito e trasformato dal pensiero che Dio è Dio e niente può reggere al paragone, niente può resistere a Dio. In qualche modo su di lui si riflette la luce accecante di quel rovelo ardente che rivela la passione stessa di Dio per il suo popolo, di quel fuoco che, nella misura in cui attecchisce, paradossalmente brucia senza consumare. La parola del profeta è una parola di fuoco in quanto è Parola di Dio, Parola che purifica, che giudica perché ama.

Secondo la tradizione giudaica, basata sul testo di Malachia 3,23, che preannunciava la venuta del grande profeta prima che giungesse il giorno grande e terribile del Signore, il Messia doveva essere preceduto dal ritorno di Elia: «Ecco, io invierò il profeta Elia prima che giunga il giorno grande e terribile del Signore: egli convertirà il cuore dei padri verso i figli e il cuore dei figli verso i padri» (Mal 3,23-24). Con questi versetti si chiudono i testi profetici, diventando così, per la tradizione cristiana, una porta aperta all'annuncio del Messia. Infatti il disegno di Dio preannunciato nelle scritture dal profeta Malachia si è realizzato in Giovanni il Precursore, colui che ha preparato la via a Cristo, il Messia. Ma

Gesù, identificando Giovanni con Elia, sottolinea la drammaticità della sua missione: «Elìa è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro» (Mt 17,12). Il fuoco della Parola che brucia nel cuore del profeta di Dio può essere spento dal rifiuto, dall'incredulità in coloro a cui viene annunciato il messaggio di salvezza contenuto nella stessa Parola. Ma rifiutare il profeta significa rifiutare Dio stesso. Nel destino drammatico del nuovo Elia, di Giovanni, Gesù rilegge la sua stessa vicenda: è il Messia rifiutato dai suoi, rifiuto che giunge a negare il piano salvifico di Dio profetizzato nel Primo testamento. Se la sofferenza e la persecuzione sono come il sigillo della verità della missione profetica, sono però anche un avvertimento per ognuno di noi sul rischio che si può incontrare di fronte alla Parola di Dio: ci si può illudere di essere dalla parte di Dio e allo stesso tempo respingere il profeta da lui mandato. Di fronte a ogni parola profetica, parola che come fuoco brucia e purifica, c'è sempre il rischio dell'incredulità, della durezza di cuore che giunge al rifiuto della salvezza che questa parola ci comunica.

Signore Gesù, il fuoco della tua Parola bruci con passione nei nostri cuori, li purifichi da tutto ciò che ci allontana da te e renda incandescente la nostra vita. Solo così potremo essere testimoni e profeti del tuo Regno che viene, accendere di speranza ogni uomo e, come Giovanni, prepararlo all'incontro con te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Vergine Maria di Loreto.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Mena dalla dolce voce, Ermogene ed Eufrago (sotto Diocleziano, 284-305).

Copti ed etiopici

Elia, profeta (IX sec. a.C.); Clemente, vescovo di Roma (I-II sec.)

Luterani

Heinrich Zütphen, testimone fino al sangue (1691).

PER SOCIETÀ PIÙ INCLUSIVE, LIBERE E PROSPERE

*Giornata mondiale
dei diritti umani*

La crisi pandemica ha ulteriormente ampliato i divari esistenti, esacerbando la condizione di coloro che si trovano in situazioni di maggiore vulnerabilità. Occorre oggi ribadire il carattere universale, inalienabile, indivisibile e interdipendente dei diritti umani, perché il loro godimento da parte di tutti è una condizione imprescindibile per uno sviluppo autenticamente sostenibile. Le società capaci di offrire a tutti opportunità per realizzare pienamente il proprio potenziale sono società più inclusive, libere e prospere, dunque più resilienti. Costruirle e consolidarle è un compito arduo, oltre che un dovere morale e giuridico di cui dare testimonianza ogni giorno (Sergio Mattarella, 10 dicembre 2021).